Crisi alimentare ed emergenze umanitarie: Cei, stanziati 6,4 milioni di euro

Un doppio stanziamento dai fondi dell'8xmille per far fronte a situazioni di emergenza che stanno provando alcuni Paesi del mondo. Si tratta di 2 milioni di euro per le comunità agro-pastorali del Sahel e del grande Corno d'Africa alle prese con una grave crisi alimentare provocata dai conflitti, dalla siccità e dall'aumento dei prezzi, e di 4,4 milioni di euro per le popolazioni di India, Sri Lanka, Pakistan, Libano, Siria, Giordania, Iraq e Kenya, realtà in cui guerre, disastri naturali e pandemia hanno innescato o acuito difficoltà umanitarie. Lo ha deciso la Presidenza della Cei, riunita a Matera in occasione del XXVII Congresso Eucaristico Nazionale. "Questo stanziamento - sottolinea il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei - reca un messaggio profondo: non possiamo mai pensarci come isole. Il Sud del mondo non è qualcosa di lontano, che non ci riguarda. Le persone che vi abitano e che si trovano in difficoltà per catastrofi provocate anche dal nostro egoismo sono nostre sorelle e nostri fratelli. Solo se allarghiamo lo sguardo oltre il nostro 'io' possiamo percepirci figli dell'unico Dio, famiglia, fratelli tutti". Gli interventi nel Sahel e nel Corno d'Africa, pur differenziati a seconda dei contesti, sono volti a potenziare i mezzi di sostentamento e garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale, specialmente ai minori sotto i cinque anni, alle donne in gravidanza o in allattamento, ad assicurare sistemi di approvvigionamento e conservazione dell'acqua; a sostenere l'agricoltura e l'allevamento, a promuovere la sanità e la pace. Il secondo contributo servirà invece ad assistere le vittime della crisi economica e alimentare in Sri Lanka, a far fronte ai bisogni delle popolazioni di Baluchistan, Sindh, Punjab (Pakistan) duramente colpite dalle inondazioni e a quelle dell'Odisha e dell'Himchal Pradesh (India) devastate dalle alluvioni dello scorso agosto. L'aiuto si estenderà al Libano, segnato da una grave crisi economica, sociale e politica, e alla Siria, dove dopo oltre 11 anni di conflitto oltre il 90% della popolazione vive sotto il livello di povertà. Lo stanziamento della Cei consentirà inoltre di supportare a livello umanitario e psicologico le comunità dell'Iraq, di promuovere la protezione e l'inclusione sociale dei rifugiati in Giordania così come il sostegno delle comunità ospitanti, di prendersi cura delle persone con disabilità, dei minori, delle fasce più vulnerabili e delle vittime delle dipendenze assistite nella diocesi di Nyahururu (Kenya). Ad operare sul campo sarà la rete delle Caritas e di altre realtà locali, sostenute dalla Caritas Italiana.

Riccardo Benotti